



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche
Département des Sciences Économiques et Politiques

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'IMPRESA

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI.....	2
CAPO I – OGGETTO.....	2
Art. 1 – Oggetto.....	2
Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore	2
CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA.....	2
Art. 3 – Requisiti richiesti per l'ammissione.....	2
Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione e relative procedure	3
Art. 5 – Procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno	3
Art. 6 – Procedure per l'ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari....	4
CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE	4
Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche	4
Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi	5
Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio	6
Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità.....	7
Art. 11 – Stage/tirocini	7
CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE	8
Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto	8
Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto	8
Art. 14 – Caratteristiche della prova finale.....	9
Art. 15 – Valutazione della prova finale.....	10
Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale	11
Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e/o del controrelatore	11
Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea	11
TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE.....	12
Art. 19 – Elenco delle attività formative	12
TITOLO III – PIANI DI STUDIO.....	15
Art. 20 – Piano di studio – immatricolati a.a.2014/2015.....	15

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

1. È istituito presso l'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste, il corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa (Classe LM-56).
2. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, l'organizzazione didattica del corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa, attivato presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche dell'Università della Valle d'Aosta.
3. La tabella delle attività formative comprese nell'ordinamento del corso di laurea con l'indicazione analitica di quelle attivate è riportata al successivo articolo 8. Il testo integrale dell'ordinamento didattico è contenuto al Titolo II del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore

1. Il presente Regolamento e le sue successive revisioni sono deliberate con le procedure previste dallo Statuto di Ateneo.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo online di Ateneo, salvo che non sia diversamente stabilito nel relativo atto di emanazione.

CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA

Art. 3 – Requisiti richiesti per l'ammissione

1. Sono ammessi al corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa:
 - a) **I laureati che abbiano conseguito il titolo entro il 31 agosto 2014 nelle classi L 33 - Scienze Economiche, L 18 - Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale, L 36 - Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali;**
 - b) **I laureati di altre classi che abbiano conseguito:**
 - almeno n. 12 crediti in uno più dei seguenti settori scientifico-disciplinari (SSD) di area economica ed economico-aziendale: SECS-P/01 o SECS-P/02 o SECS-P/03 o SECS-P/06 o SECS-P/07 o SECS-P/08 o SECS-P/10 o SECS-P/11;
 - almeno un esame di Lingua Inglese pari ad almeno 6 crediti o un certificato di conoscenza della Lingua Inglese rilasciato da un Ente accreditato (ad esempio FCE, TOEFL).

I crediti devono essere stati conseguiti **entro il 31 agosto 2014.**
2. Sono ammessi al corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa **Studenti non ancora laureati** ma che siano nella condizione di conseguire una **laurea triennale entro il 30 aprile 2015** e con un debito formativo residuo non superiore a 30 crediti, comprensivi della prova finale alla data del 31 agosto 2014. Per questi studenti valgono i medesimi requisiti curriculari di cui al precedente comma 1.

Questi studenti, iscritti sotto condizione, potranno frequentare le lezioni ma non potranno sostenere gli esami di profitto prima del conseguimento della laurea triennale. Il mancato conseguimento della laurea triennale entro il predetto termine del 30 aprile 2015 comporterà l'impossibilità di immatricolarsi definitivamente alla laurea magistrale.

3. Oltre ai requisiti generali di cui al precedente comma 1, per l'ammissione al corso di laurea occorre essere in possesso di adeguata preparazione per poter svolgere con profitto l'intero percorso formativo. La verifica del possesso dei requisiti è disciplinata al successivo art. 4.

Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione e relative procedure

1. Nel rispetto della vigente normativa in materia, il Consiglio di Dipartimento può proporre al Senato Accademico e al Consiglio dell'Università la programmazione a livello locale degli accessi al corso di laurea.
2. In caso di accesso programmato, l'ammissione al corso di laurea magistrale avviene a seguito dell'emanazione di apposito bando e mediante il superamento di specifica prova selettiva che assume valenza orientativa in caso di mancato raggiungimento del numero di posti disponibili.
3. Il bando, di cui al precedente comma 2, contiene tutte le informazioni indispensabili ai fini dello svolgimento della prova selettiva/orientativa e delle procedure per l'immatricolazione.
4. La prova selettiva/orientativa è svolta sotto la responsabilità del Consiglio di Dipartimento. A tal fine, il Direttore di Dipartimento nomina con proprio decreto apposita commissione, composta da almeno tre membri, scelti tra:
 - Professori e ricercatori universitari, in ruolo sia presso la sede, sia presso altri atenei;
 - Docenti a contratto di sede.Gli esiti della prova consentono la verifica dell'adeguata preparazione.
5. In caso di accesso libero, l'ammissione al corso di laurea avviene a seguito dell'emanazione di apposito avviso contenente tutte le informazioni indispensabili ai fini dell'immatricolazione. Ai fini della positiva verifica delle conoscenze per l'accesso la Commissione di cui al precedente comma 4 provvede a valutare la carriera accademica ed il curriculum vitae del candidato.

Art. 5 – Procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno

1. Lo studente proveniente da altro corso di laurea magistrale/specialistica di altra Università da altro corso di laurea magistrale/specialistica dell'Ateneo o già in possesso di laurea magistrale/specialistica può richiedere alla Commissione Didattica del corso di laurea magistrale, nominata dal Consiglio del Dipartimento, la valutazione del percorso formativo percorso, secondo le modalità indicate nei bandi/avvisi per l'ammissione di cui al precedente articolo 4.
2. Sulla base della valutazione di cui al precedente comma 1, lo studente:
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia inferiore a 30, è ammesso al I anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia uguale o superiore a 30, è ammesso al II anno di corso.
3. In caso di modifiche all'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale, qualora non sia prevista l'attivazione di tutti gli anni di corso ai sensi del nuovo ordinamento, l'ammissione degli studenti già in possesso di laurea magistrale/specialistica potrà essere consentita

unicamente agli anni di corso attivati ai sensi del nuovo ordinamento e a condizione che risultino ancora da acquisire crediti relativi ad attività formative previste in tali anni.

4. I crediti formativi universitari derivanti da carriera pregressa possono essere riconosciuti previa verifica della non obsolescenza da parte della Commissione Didattica.
5. La Commissione Didattica può, analizzati i programmi delle attività svolte, riconoscere allo studente crediti formativi universitari delle singole attività formative previste in piano di studio per il corrispondente numero di crediti o per un numero inferiore. Il riconoscimento parziale comporta l'origine di un debito formativo che deve essere colmato con modalità definite dal docente responsabile dell'attività formativa. Nessun credito formativo universitario viene riconosciuto allo studente fino ad integrazione avvenuta.
6. Il mancato riconoscimento dei crediti, totale o parziale, da parte della Commissione Didattica deve essere sempre adeguatamente motivato.
7. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla medesima classe la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Art. 6 – Procedure per l'ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari

1. Per lo studente che all'atto dell'ammissione al corso di laurea magistrale intende richiedere il riconoscimento di crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia sopraggiunta la decadenza o da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali debbono ritenersi applicabili le disposizioni di cui al precedente articolo 5.
2. I crediti formativi derivanti da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali, ivi inclusi i crediti formativi derivanti da certificazioni di conoscenza della lingua straniera e/o informatiche rilasciate da enti/organismi ufficiali, possono essere riconosciuti fino a un massimo di 12.
3. Non possono essere riconosciuti crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia stata presentata la rinuncia agli studi.
4. Eventuali richieste di riconoscimento di crediti formativi universitari presentate oltre i termini per l'ammissione possono essere valutate dalla Commissione Didattica nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche

1. In sede di programmazione annuale delle attività didattiche, il Consiglio di Dipartimento verifica l'efficacia delle disposizioni di cui al presente Regolamento e, nel caso lo ritenga necessario, delibera integrazioni e modifiche alle stesse da proporre al Senato Accademico, dandone diffusione con le modalità ritenute più opportune.
2. Nell'ambito della programmazione annuale, il Consiglio di Dipartimento delibera, tra gli altri, sui seguenti argomenti:
 - a) insegnamenti e altre tipologie di attività formative da attivare;

- b) sperimentazione di nuove metodologie didattiche e di forme di insegnamento a distanza;
 - c) attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e, con il loro consenso, ai ricercatori;
 - d) modalità di ammissione e numero programmato di accessi al I anno di corso;
 - e) integrazioni e modifiche ai piani di studio;
 - f) indicazioni e criteri per la valutazione delle attività formative;
 - g) calendario delle attività didattiche, comprensivo delle date di svolgimento delle prove finali, nel rispetto del calendario accademico per gli adempimenti di competenza.
3. Le deliberazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del precedente comma 2 sono trasmesse al Senato accademico per gli adempimenti di competenza.

Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi

1. Le attività formative del corso di laurea magistrale previste dall'ordinamento didattico si articolano in:
 - a) attività formative caratterizzanti, affini o integrative;
 - b) attività formative a scelta dello studente;
 - c) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
 - d) ulteriori attività formative, comunque ritenute utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
2. Nell'ambito delle tipologie delle attività formative di cui al precedente comma 1 sono attivate le singole attività formative di seguito indicate:

Attività / ambiti	CFU	Settori scientifico disciplinari	Insegnamenti	CFU
attività caratterizzanti	70			
ambito economico	30	SECS-P/01 – Economia politica	Economia dell'innovazione e della conoscenza	8
		SECS-P/02 – Politica economica	Economia internazionale	8
		SECS-P/06 - Economia applicata	Economia e politica dello sviluppo locale	6
		SECS-P/12 – Storia economica	Storia dei sistemi territoriali	8
ambito aziendale	16	SECS-P/07 – Economia aziendale	Sviluppo imprenditoriale delle PMI	8
		SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese	Brand management e comunicazione del territorio	8
ambito statistico- matematico	8	SECS-S/03 – Statistica economica	Statistica economica	8
ambito giuridico	16	IUS/05 – Diritto dell'economia	Diritto pubblico dell'economia	8
		IUS/13 – Diritto internazionale	Cooperazione regionale nell'Unione europea	8
Attività / ambiti	CFU	Settori scientifico disciplinari	Insegnamenti	

attività affini	14			
attività formative affini o integrative	14	L-LIN/12 – Lingua e traduzione – Lingua inglese	English for business	6
		SPS/04 – Scienza politica	Welfare, sviluppo e sistemi di governance	6
		L-LIN/12 – Lingua e traduzione – Lingua inglese	English for business e ulteriori conoscenze di lingue	2*
Attività / ambiti	CFU	Settori scientifico disciplinari	Denominazione Insegnamenti	
altre attività	36			
a scelta dello studente	12		Opzionale I	6
			Opzionale II	6
per prova finale	18	Per la prova finale	Lavoro finale	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	6	Ulteriori conoscenze linguistiche	English for business e ulteriori conoscenze di lingue (L-LIN/12)	6*
	-	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	-	Tirocini formativi e di orientamento	-	6
	-	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
TOTALE	120			120

3. Per ogni attività formativa sono indicati, al Titolo II del presente Regolamento, gli obiettivi formativi specifici.
4. Tenuto conto che ad ogni credito formativo universitario sono convenzionalmente attribuite 25 ore di impegno, compreso lo studio individuale a carico dello studente, alle attività formative sono attribuiti i seguenti crediti:
 - a) attività di lezione frontale in presenza: 1 CFU ogni 6 ore;
 - b) attività di stage: 6 CFU per complessive 400 ore;

Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio

1. Il piano di studio ufficiale del corso di laurea magistrale è riportato nel Titolo III del presente Regolamento.
2. Il piano di studio prevede l'assegnazione di crediti formativi universitari anche ad insegnamenti opzionali, ossia autonomamente scelti dagli studenti tra quelli attivati dall'Università, compresi quelli oggetto di convenzione con altre Università.
3. Per la presentazione dei piani di studio individuali, lo studente dovrà indicare, entro i termini previsti annualmente, gli insegnamenti opzionali prescelti.
4. Ferma restando la libertà di scelta degli insegnamenti opzionali, nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti opzionali attivati nell'ambito del proprio corso di studio, il piano di studio individuale sarà approvato d'ufficio. Nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti opzionali

attivati nell'ambito di altri corsi di studio, il piano di studio individuale deve essere sottoposto all'approvazione della struttura didattica competente.

5. I piani di studio individuali non aderenti ai piani di cui al precedente comma 1 (anche con riferimento ai programmi europei di mobilità internazionale), ma conformi all'ordinamento didattico devono essere sottoposti all'approvazione della struttura didattica competente.

Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità

1. Il corso di laurea magistrale non prevede, di norma, l'obbligo di frequenza alle attività formative.
2. La frequenza alle attività formative, per le quali non sia previsto l'obbligo di frequenza, è rilevata d'ufficio all'inizio dei corsi per tutti gli studenti regolarmente iscritti. Per gli insegnamenti che prevedono l'obbligatorietà di un numero minimo di presenze, la frequenza alle attività formative è rilevata mediante apposito registro presenze che deve essere firmato di volta in volta dagli studenti e conservato a cura del docente responsabile dell'attività formativa.
3. Eventuali ulteriori obblighi di frequenza a specifiche attività formative possono essere proposti dal docente responsabile ed eventualmente approvati dal Consiglio di Dipartimento in sede di programmazione annuale dell'attività didattica.
4. Per tutte le attività formative per le quali non è previsto l'obbligo di frequenza, la stessa è fortemente consigliata in considerazione dell'indiscusso valore aggiunto connesso alla partecipazione attiva alle lezioni, al rapporto frontale con il docente e alla partecipazione alle attività pratiche di formazione.
5. Non sono previste propedeuticità tra singole attività formative.

Art. 11 – Stage/tirocini

1. Lo stage/tirocinio è un'esperienza pratica finalizzata a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
2. Di norma, lo stage/tirocinio viene avviato nel II anno del corso di studio.
3. Lo stage/tirocinio può durare da 4 a 6 mesi e, in ogni caso il monte ore complessivamente svolto non dovrà essere inferiore a ore 400. In casi particolari, il Consiglio di Dipartimento può autorizzare durate superiori o proroghe, fermo restando il vincolo di un massimo di 12 mesi. L'impegno dello stagista/tirocinante può essere a tempo pieno o a tempo parziale.
4. A ogni stagista/tirocinante viene assegnato dal Consiglio di Dipartimento un tutor universitario identificato considerando il contesto lavorativo in cui lo studente svolgerà l'esperienza di stage/tirocinio e le competenze nonché ambito di interesse scientifico del tutor. Il tutor assume il compito di definire il progetto di stage/tirocinio, di monitorarne lo svolgimento e di effettuare la valutazione finale tramite l'analisi della documentazione e della relazione finale di stage/tirocinio prodotta dallo studente.
5. I criteri e le modalità di scelta e di svolgimento dello stage/tirocinio, unitamente a ulteriori indicazioni di ordine amministrativo, sono contenute in apposite deliberazioni del Consiglio di Dipartimento.

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto accertano l'adeguata preparazione degli studenti al fine dell'acquisizione dei crediti formativi universitari corrispondenti alle varie attività formative.
2. Le modalità di valutazione del profitto sono indicate nel programma relativo a ciascuna attività diffuso prima dell'inizio di ogni anno accademico e possono trovare regolamentazione di dettaglio nelle indicazioni fornite direttamente dal docente e pubblicati sul sito web di Ateneo.
3. I docenti titolari degli insegnamenti sono tenuti a prevedere almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro nella sessione invernale, almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro nella sessione estiva, almeno un appello d'esame nella sessione autunnale e almeno un appello in una delle due sessioni di recupero.
4. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere l'organizzazione di prove intermedie. Di tali prove, nonché delle loro modalità di svolgimento, deve essere data comunicazione preventiva agli studenti. Il superamento di tali prove intermedie non comporta l'assegnazione di crediti ed è compito della struttura didattica mantenere registrazione dell'esito delle prove stesse. L'attribuzione dei crediti avviene solo al completamento dell'esame. Il mancato superamento delle prove intermedie non produce effetti sulla carriera.
5. Nel caso l'insegnamento sia suddiviso in moduli l'acquisizione dei crediti e la relativa certificazione avviene unicamente in caso di superamento di tutti i moduli previsti.
6. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere modalità d'esame differenziate per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti.

Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto possono essere svolte in forma scritta e/o orale, ovvero basate su prove pratiche.
2. Lo studente è tenuto a iscriversi ad ogni prova d'esame nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.
3. Durante lo svolgimento delle prove lo studente può ritirarsi. In tal caso la prova si considera non conclusa e l'esame privo di esito.
4. Nelle prove d'esame che si svolgono esclusivamente per iscritto, siano esse prove intermedie o prove uniche, il ritiro è effettuato consegnando il compito con la notazione "ritirato" e con la firma dello studente. In una prova orale lo studente ha la facoltà di ritirarsi fino al momento in cui il docente non abbia dichiarato il voto. In ogni caso, ogni ritiro o esito negativo devono essere verbalizzati.
5. L'esito positivo dell'esame (ad esclusione dei singoli moduli/prove intermedie di ciascun insegnamento) e la valutazione delle altre attività formative sono verbalizzati con votazione espressa in trentesimi oppure con idoneità o con la formula "assolto" e sono registrati a cura del responsabile dell'attività.
6. Le votazioni da 0 a 17 trentesimi costituiscono insufficienze. Le votazioni da 18 a 30 trentesimi costituiscono sufficienze e consentono allo studente l'acquisizione dei crediti

previsti dal piano di studi. La Commissione d'esame può attribuire la lode al candidato cui ha assegnato trenta trentesimi.

7. La votazione delle eventuali prove intermedie contribuisce alla formazione dell'esito finale dell'esame, che deve, comunque, essere superato entro e non oltre 1 (un) anno dalla data della prima prova intermedia superata. Decorsa tale data, le votazioni conseguite saranno annullate e lo studente dovrà ripetere le prove.
8. Gli esami superati non possono essere ripetuti.
9. Gli insegnamenti in sovrannumero - cioè gli insegnamenti cui corrispondono crediti oltre i 120 necessari per il conseguimento della laurea magistrale possono essere inseriti nel piano di studi, fermo restando che il conseguimento del titolo si realizzerà soltanto al completamento del piano di studi prescelto.
10. La media dei voti riportati negli esami di profitto è calcolata secondo il metodo della media aritmetica ponderata, prendendo a riferimento tutti i risultati espressi in trentesimi presenti nella carriera dello studente ed effettuando la ponderazione con riferimento al valore in crediti degli insegnamenti. Ai fini del calcolo della media ponderata, agli insegnamenti superati con la lode viene attribuito valore trentuno.
11. Le valutazioni del profitto relative ad attività formative cui non corrispondono votazioni espresse in trentesimi non entrano nel calcolo della media.
12. Gli eventuali esami in sovrannumero entrano nel calcolo della media; se in misura superiore a due, si computano le due migliori votazioni conseguite.
13. Agli esami convalidati di studenti provenienti da altre università italiane è assegnata la votazione dell'università di provenienza.
14. Agli esami sostenuti in altre università italiane e straniere in regime di convenzione, nell'ambito di programmi di scambio internazionale, è assegnata la votazione dell'università sede d'esame; le relative votazioni, quando espresse con altre scale numeriche o letterali, sono convertite in trentesimi sulla base di apposite tabelle di corrispondenza proposte dai Dipartimenti e approvate dal Senato Accademico.
15. Gli studenti che intendono sostenere un esame di verifica del profitto devono:
 - a) essere in regola con l'assolvimento dell'obbligo di frequenza, ove previsto;
 - b) essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi universitari;
 - c) essere in regola con le disposizioni relative alle propedeuticità e agli sbarramenti alla data di inizio della sessione, ove previsti;
 - d) aver effettuato l'iscrizione all'appello entro i termini stabiliti;
 - e) essere in regola con la presentazione del piano di studio, limitatamente agli esami opzionali.
16. Gli esami sostenuti dagli studenti in assenza anche solo di una delle condizioni di cui al precedente comma 15 sono annullati con decreto rettorale.

Art. 14 – Caratteristiche della prova finale

- f. La prova finale è volta ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea magistrale. In particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento rilevante nell'ambito della disciplina prescelta. La prova, sotto la guida di uno o più

relatori, consiste nella redazione e discussione di un elaborato su temi collegati alle discipline oggetto del percorso di studi della laurea magistrale. La discussione ha luogo di fronte a una commissione, la quale approva l'elaborato e la sua discussione e formula la valutazione finale, anche alla luce della ponderazione dell'intero curriculum formativo dello studente.

2. L'argomento della prova finale deve essere preventivamente concordato con il relatore e coerente con gli obiettivi formativi del corso di laurea.
3. Alla prova finale sono attribuiti 18 CFU nell'ambito di quelli previsti per l'intero percorso di studi. In sede di prova finale, durante la presentazione dell'elaborato possono essere poste domande da parte dei componenti della Commissione rispetto alle quali il candidato sarà tenuto ad esprimersi.
4. L'elaborato potrà essere redatto in lingua italiana o in lingua francese o in lingua inglese o in altra lingua, previo rilascio, in quest'ultimo caso, di apposita autorizzazione da parte del Direttore del Dipartimento.

Art. 15 – Valutazione della prova finale

1. Per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve aver superato tutte le verifiche di profitto relative alle attività formative previste nel proprio piano di studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
2. Gli esami finali per il conseguimento del titolo di studio sono pubblici.
3. In caso di esito positivo della prova finale, la Commissione di cui al successivo art. 16 attribuisce alla prova stessa un punteggio. Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media dei voti riportati negli esami di cui al precedente art. 13, comma 10, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).
4. In caso di esito negativo della prova finale, lo studente, al fine del conseguimento del titolo, dovrà ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal presente Regolamento.
5. L'esame di laurea si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può attribuire all'unanimità la lode e, in tale caso, può altresì giudicare all'unanimità la tesi degna di menzione.

Il punteggio finale è in funzione di due parametri:

- a. la media dei voti curriculari;
- b. il punteggio sull'elaborato finale, compreso tra 1 e 6 punti, assegnato dalla Commissione esaminatrice con voto a maggioranza su proposta motivata del relatore. In caso di prova finale eccellente, il relatore potrà fare motivata richiesta fino ad un massimo di ulteriori 2 punti.

In caso di comprovato plagio, il relatore si riserva di richiedere l'esclusione del candidato dall'esame di laurea e di segnalare il nominativo dello studente alle competenti autorità accademiche.

6. Al termine della prova finale, assegnato il punteggio dalla Commissione, il Presidente della stessa proclamerà il candidato "Dottore magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa", specificando il punteggio di laurea, l'eventuale assegnazione della lode e le motivazioni della menzione.

Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale

1. La Commissione dell'esame finale di laurea è nominata dal Direttore di Dipartimento con proprio Decreto, nel quale sono altresì indicati la data della seduta di laurea, l'elenco degli studenti ammessi alla prova finale, nonché i nominativi dei relatori e degli eventuali secondi relatori. Il predetto decreto è pubblicato all'Albo online di Ateneo e le informazioni in esso contenute sono pubblicate nel sito internet di Ateneo.
2. Il numero dei componenti della Commissione è di almeno 7. La Commissione dev'essere costituita, almeno in maggioranza, da professori e ricercatori in ruolo presso l'Università della Valle d'Aosta. Possono altresì farne parte i docenti a contratto e cultori delle discipline della materie previste dal corso di studio.
3. Il Presidente della Commissione deve essere individuato tra i professori di prima e seconda fascia in ruolo presso l'Ateneo.
4. I membri della Commissione vengono convocati mediante apposita comunicazione scritta, trasmessa anche per posta elettronica, dell'avvenuta nomina e della data della seduta di laurea.

Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del controrelatore e dell'eventuale secondo relatore

1. Relatore della prova finale può essere ogni docente, anche a contratto, titolare o incaricato di insegnamento o di modulo di insegnamento. Qualora la natura dell'argomento di tesi si presti ad approcci interdisciplinari, il relatore può proporre un secondo relatore competente nelle aree disciplinari coinvolte. Nel caso in cui un relatore cessi il rapporto istituzionale con l'Università, lo stesso può mantenere l'impegno fino ad un anno dalla data di cessazione del rapporto; oltre tale scadenza, lo stesso soggetto potrà partecipare unicamente come secondo relatore o controrelatore.
2. Nel caso in cui lo studente non riesca ad individuare un relatore per la propria prova finale, il Direttore di Dipartimento provvede ad assegnarne uno d'ufficio.
3. Lo studente concorda con il relatore l'argomento della tesi. E' cura del relatore indirizzare lo studente verso la modalità più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti e verificare la coerenza tra contenuti e tipologia di tesi scelta.
4. Il secondo relatore e/o correlatore vengono nominati dal Direttore di Dipartimento, su proposta del relatore. Il secondo relatore e/o il correlatore se nominati, forniscono il proprio parere alla Commissione prima della formulazione del voto. L'eventuale secondo relatore e il controrelatore partecipano alla discussione dello specifico elaborato.

Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea

1. Il candidato deve far pervenire presso l'Ufficio Segreteria Studenti, anche telematicamente, dalla casella di posta dell'Università, o tramite posta, il modulo, della domanda di laurea, compilato in ogni sua parte e vistato dal relatore, contenente il titolo definitivo della tesi e l'indicazione del docente controrelatore e dell'eventuale secondo relatore, almeno 45 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea come individuata nell'ambito del calendario accademico approvato dal Senato Accademico. La firma del relatore potrà essere sostituita da una comunicazione via mail del docente relatore. In caso di individuazione di un secondo relatore è comunque sufficiente il visto del relatore. Unitamente alla domanda

occorre inviare copia della ricevuta del versamento di importo stabilito dal Consiglio dell'Università.

2. Lo studente, all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla prova finale, deve dichiarare, di essere a conoscenza che, per laurearsi, deve aver superato tutti gli esami previsti dal piano individuale degli studi almeno 15 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea.
3. Due copie della tesi stampate su supporto cartaceo, entrambe firmate sia dallo studente che dal docente relatore (una per il relatore ed una per la biblioteca di Ateneo) ed una in formato PDF su supporto informatico non riscrivibile (CD-R, DVD) devono essere depositate presso l'Ufficio Segreterie Studenti entro 10 giorni dalla data fissata per la discussione della prova finale. Entro il medesimo termine lo studente deve presentare il tesserino universitario, la dichiarazione liberatoria della biblioteca, la ricevuta di compilazione del questionario Almalaurea.
4. Lo studente che, dopo aver presentato domanda di ammissione all'esame di laurea e depositato le copie della tesi entro i termini previsti, non intenda più partecipare all'esame finale, deve presentare, anche in formato elettronico, una dichiarazione di rinuncia indirizzata al Direttore di Dipartimento. Per l'iscrizione ad una sessione successiva, lo studente, nella comunicazione di rinuncia, deve indicare la sessione di laurea in cui intende sostenere la prova finale.
5. I termini e le scadenze indicati al presente articolo sono perentori e non sono ammesse deroghe di alcun tipo, fatte salve, limitatamente a quelli indicati ai precedenti commi 2 e 3, gravi circostanze eccezionali e non prevedibili adeguatamente motivate per le quali ogni tipo di valutazione è rimessa al Direttore di Dipartimento.

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 19 – Elenco delle attività formative

Denominazione	Modulo	Tipo di Attività	Ore	Obiettivi Formativi specifici
Cooperazione regionale nell'Unione europea	-	LEZ	48	Il corso mette a disposizione degli studenti l'apprendimento delle più significative forme di cooperazione giuridica transfrontaliera tra enti territoriali nell'ambito e al di fuori dell'Unione europea, con specifico approfondimento dedicato all'esperienza degli enti territoriali italiani nell'arco alpino.
Diritto pubblico dell'economia	-	LEZ	48	Il Corso in Diritto pubblico dell'economia mira a fornire un quadro sintetico della costituzione economica dello Stato italiano e dei principali modelli normativi attraverso cui si svolge l'intervento dello Stato nell'economia, con un focus autonomo sulle forme di intervento nelle realtà territoriali locali

Statistica economica	-	LEZ	48	Il corso fornisce agli studenti i metodi e gli strumenti per l'analisi, l'interpretazione, la sintesi e la trasmissione dei dati economici rilevanti a livello macro economico e micro economico. L'inquadramento teorico dei vari strumenti è costantemente accompagnato dall'applicazione pratica, in cui gli studenti si esercitano su dati rilevanti in vari contesti economici e territoriali. Particolare attenzione viene dedicata ai dati relativi al fenomeno del turismo in luoghi di montagna.
Economia dell'innovazione e della conoscenza	-	LEZ	48	L'insegnamento fornisce gli strumenti per la comprensione dei processi di innovazione e di diffusione della conoscenza con particolare attenzione al ruolo delle istituzioni e delle organizzazioni pubbliche, all'influenza del mercato e del territorio, alla gestione della commercializzazione dei beni e servizi con alto contenuto di conoscenza.
English for business	-	LEZ	36	L'analisi si concentra sulla negoziazione di accordi in contesti ove la mancanza di fiducia reciproca è problematica. La valutazione si basa sull'applicazione dei temi sviluppati per dimostrare la padronanza della lingua inglese al livello C.E.F. C1.
Storia dei sistemi territoriali	-	LEZ	48	Il corso affronterà i nodi fondamentali della storia dei territori in età contemporanea, con specifico riferimento all'identità dell'arco alpino, analizzando i comportamenti delle comunità organizzate in culture particolaristiche, frutto del rapporto con ambienti montani definiti a livello naturale, che hanno prodotto forme di economia ed assetti istituzionali propri
Sviluppo internazionale delle PMI	-	LEZ	48	Il corso si propone l'obiettivo di inquadrare le principali tematiche organizzative con riferimento allo sviluppo internazionale delle imprese di minori dimensioni. Assunto di base è che l'impresa di piccola e media dimensione costituisce la peculiarità del modello di sviluppo italiano: si vogliono dunque innanzitutto identificare le principali caratteristiche di questo modello. La nostra capacità esportativa è sempre stata, in quantità e/o in valore, seconda in Europa solo alla Germania. È la conferma della forza di quel "made in Italy" che, oltre i settori della moda, dell'arredamento e del design, ha permesso al Paese di

				<p>crescere e di svilupparsi negli ultimi cinquant'anni. Le nostre aziende, in particolare quelle manifatturiere, hanno l'esportazione nel proprio codice genetico e arrivano a operare da sole, ma anche attraverso associazioni, consorzi e distretti, nei più lontani paesi del mondo. Attraverso lezioni teoriche, casi aziendali e testimonianze di imprenditori si analizzeranno la propensione all'export e le correlate modalità organizzative di attuazione dei processi di internazionalizzazione delle imprese di minori dimensioni.</p>
Brand management e comunicazione del territorio	-	LEZ	48	<p>Il corso si articola in due parti. La prima affronta il brand management, approfondendone l'applicazione a vari contesti territoriali: stati, regioni, città, quartieri (place branding); la seconda fornisce agli studenti strumenti e metodi per impostare le strategie di comunicazione dei territori, con specifico riferimento ai territori turistici di montagna. L'inquadramento teorico è costantemente accompagnato da esercitazioni, così che gli studenti hanno l'opportunità di sperimentare i campi di applicazione delle teorie e dei modelli appresi.</p>
English for business e ulteriori conoscenze di lingue	-	LEZ	48	<p>L'analisi si concentra sulla negoziazione di accordi in contesti ove la mancanza di fiducia reciproca è problematica. La valutazione si basa sull'applicazione dei temi sviluppati per dimostrare la padronanza della lingua inglese al livello C.E.F. C1.</p>
Welfare, sviluppo e sistemi di governance multilivello	-	LEZ	36	<p>Il corso ha come obiettivo fornire agli studenti gli strumenti per la comprensione e l'analisi delle politiche pubbliche. Ciò presuppone l'acquisizione di conoscenze specifiche relative ai principali modelli di processi decisionali, alle modalità e ai limiti dei processi di implementazione, ai differenti tipi di valutazione delle policies, nonché all'acquisizione dei principali metodi di analisi degli attori e delle strutture coinvolte.</p> <p>La seconda parte del corso mira, anche sulla scorta delle conoscenze acquisite nella parte introduttiva, a promuovere le capacità di comprensione e analisi critica delle dinamiche evolutive del sistema di welfare italiano in prospettiva comparata. Particolare attenzione verrà posta al tema delle politiche del lavoro e di "social</p>

				innovation" come elementi di sviluppo del territorio che prevedano il coinvolgimento attivo sia delle autorità pubbliche, sia di soggetti privati.
Economia internazionale	-	LEZ	48	L'insegnamento fornisce gli strumenti per la comprensione del funzionamento dell'economia globale, evidenziando gli elementi che determinano lo sviluppo reale e finanziario sia delle imprese che delle nazioni, ponendo particolare attenzione alla discussione di casi pratici.
Economia e politica dello sviluppo locale	-	LEZ	36	L'insegnamento mira a fornire le principali conoscenze in materia di sviluppo locale sotto i profili teorico e applicato, nonché favorire una visione critica dei principali modi di intervento da parte delle autorità di governo dell'economia, con un particolare focus sull'azione dei governi locali.

TITOLO III – PIANI DI STUDIO

Art. 20 – Piano di studio immatricolati a.a. 2014/2015

Primo anno - a.a. 2014/2015

Codici UniVdA	Insegnamenti	CFU	SEMESTRE
	Cooperazione regionale nell'Unione Europea – IUS/13	8	primo
	Diritto pubblico dell'economia – IUS/05	8	secondo
	Statistica economica – SECS-S/03	8	primo
	Economia dell'innovazione e della conoscenza – SECS-P/01	8	secondo
	English for business – L-LIN/12	6	primo
	Opzionale 1*	6	secondo
	Storia dei sistemi territoriali – SECS-P/12	6	primo
	Sviluppo internazionale delle PMI – SECS-P/07	8	secondo
		60	

*Sono particolarmente consigliati i seguenti insegnamenti opzionali:

- Etica dello sviluppo – SPS/01 – 6 CFU
- Organizzazione per i processi di crescita – SECS-P/10 – 6 CFU

Totale crediti primo anno: 60

Secondo anno - a.a. 2015/2016

Codici UniVdA	Insegnamenti	CFU	SEMESTRE
	Brand management e comunicazione del territorio – SECS-P/08	8	primo

	English for business e ulteriori conoscenze di lingue – L-LIN/12	8	secondo
	Welfare, sviluppo e sistemi di governante multilivello – SPS/04	6	primo
	Opzionale II**	6	secondo
	Economia internazionale – SECS-P/02	8	primo
	Economia e politica dello sviluppo locale – SECS-P/06	6	primo
	Lavoro finale	18	
		60	

* L'elenco degli opzionali particolarmente consigliati dal corso di laurea magistrale sarà comunicato in seguito.

Totale crediti secondo anno: 60

Totale complessivo crediti: 120